

**ATTI DI INDIRIZZO**

*Mozione:*

La Camera,

premessi che:

il Cop 10 tenutosi a Buenos Aires dal 6 al 17 dicembre 2004 si è concluso senza accordi su come muoversi per ridurre le emissioni dopo l'anno 2012;

nell'incontro tra i rappresentanti dei 178 Paesi dovevano essere tracciate le basi per la « fase due » del protocollo di Kyoto, steso nel 1992 e ratificato nel 1997, che si poneva lo scopo di ridurre le emissioni di *gas serra* del 5,2 per cento entro il 2008-2012, rispetto a quelle prodotte nel 1990 dall'insieme dei Paesi industrializzati;

l'Europa si è trovata nel ruolo di traino con il Programma europeo per il cambiamento climatico (Eccp), nonché con le direttive 2003/87/CE, 2001/77/CE, 2003/130/CE, 2002/91/CE;

gli Usa, che non hanno ancora ratificato il protocollo di Kyoto, hanno fatto capire di non avere nessun interesse di aprire dei negoziati per « il dopo 2012 », mentre gli altri Paesi non europei e maggior produttori di emissioni si muovevano in una direzione simile, cercando di frenare eventuali decisioni;

India e Cina hanno domandato garanzie scritte affinché nei prossimi incontri non ci saranno decisioni su tagli alle emissioni di carbone e, insieme a Brasile, Pakistan e Arabia Saudita, hanno chiesto e alla fine ottenuto un emendamento affinché il prossimo incontro previsto a Bonn per maggio del 2005 sarà soltanto un seminario, che non porterà a impegni per la riduzione di emissioni di *gas serra* da parte dei Paesi in via di sviluppo dopo il 2012;

a causa della proliferazione eccessiva di tali *gas*, vari organismi, come ad esempio l'Ipcc (*Intergovernmental panel on climate change*), prevedono un aumento della temperatura di 2-6 gradi entro fine secolo ed altri effetti negativi parzialmente già in atto, con gravi conseguenze sul clima, sulla salute degli esseri viventi, sull'economia;

già nel 2000 secondo una ricerca dell'Organizzazione mondiale della sanità ci sarebbero stati 150.000 morti, dovuti ad eventi come caldo eccessivo, alluvioni e malattie di vario tipo attribuibili alle anomalie climatiche;

le emissioni totali del 2001 rispetto al 1990 sono aumentate del 7,5 per cento e le nazioni maggiormente responsabili sono state Usa (+ 13 per cento), Canada (+ 18,5 per cento), Australia (+ 18,2 per cento) ed alcuni Paesi europei, come Spagna (+ 33 per cento), Austria (+ 10 per cento) e Grecia (+ 26 per cento);

significative riduzioni delle emissioni sono state ottenute soltanto da Germania (- 17 per cento), Gran Bretagna (-12 per cento), Svezia, Francia e da Russia ed altri Paesi dell'ex Europa dell'Est (per questo ultimo gruppo la riduzione è stata la naturale causa della crisi industriale avuta nell'ultimo decennio, conseguente al crollo della pianificazione comunista);

l'Italia, il cui obiettivo era una riduzione del 6,5 per cento entro il 2012, ha invece aumentato le emissioni del 7,3 per cento (da 521 milioni di tonnellate del 1990 a 546 milioni di tonnellate attuali, invece di 487 milioni di tonnellate previste per il 2010);

tale aumento è dovuto probabilmente ad una politica dei trasporti che ha privilegiato quello su gomma (+ 20 per cento di emissioni di anidride carbonica in questo settore) e ad una politica energetica che non ha favorito il lancio delle fonti rinnovabili a risparmio energetico, puntando, invece, sul carbone (soltanto fra il 2000 e il 2002 l'*Enel* ha aumentato da 9,5 milioni di tonnellate a 11,3 milioni di

tonnellate i consumi di carbone e da 692 a 720 grammi l'anidride carbonica emessa per chilowattore prodotto);

in generale, le scelte fatte nell'ultimo decennio non hanno privilegiato né nuovi mezzi e nuovi carburanti per il trasporto, né produzioni di energia basate su combustibili diversi (*gas*/cogenerazione e combustibili meno inquinanti come il *gas*), né tecnologie alternative (tipo eolico, fotovoltaico-solare);

la cosiddetta « legge obiettivo » prevede un 69 per cento di investimenti in opere stradali e i programmi per nuove centrali di produzione di energia elettrica continuano a privilegiare le tecnologie ad alta emissione,

impegna il Governo:

ad attuare in Italia interventi che permettano il raggiungimento dell'80 per cento degli obblighi di riduzione di emissioni di *gas serra* entro il 2012 rispetto ai livelli del 1990;

a favorire la pratica attuazione degli impegni previsti nel 1997, considerando obiettivo primario del negoziato il contenimento dell'aumento della temperatura entro un massimo di due gradi, corrispondente ad una riduzione media delle emissioni di *gas serra* del 30 per cento nel 2020 e del 60 per cento nel 2050 rispetto ai livelli del 1990, facendosi, inoltre, promotori di una forte pressione per ottenere anche l'adesione al trattato degli Stati Uniti, che sono i maggiori inquinatori e consumatori di energia;

ad attuare un'incisiva politica di contenimento della deforestazione e degli incendi, sia interna (applicazione della legislazione « urbanistica » sulle aree incenerite), sia internazionale (ad esempio, riducendo le importazioni di legnami non certificati e potenziando l'utilizzo di strumenti di prevenzione satellitare, come il « progetto Galileo »);

a favorire l'aumento della diffusione dell'efficienza del trasporto pubblico (*bus*

e ferrovie) e di carburanti a minore impatto (*metano-gpl*), mediante la ripresa di investimenti in questi settori, oggi assenti o fortemente ridimensionati, adottando, ad esempio, iniziative normative volte a individuare incentivi significativi e permanenti nella conversione o sostituzione di mezzi con quelli a ecocarburanti (in particolare, per mezzi commerciali, *taxi*, auto non catalitiche), oggi sostanzialmente assenti;

a privilegiare nella produzione elettrica nuovi impianti, o meglio ancora trasformazioni a *gas*/cogenerazione invece che carbone/liquidi, e a dare piena attuazione alla legge n. 10 del 1991 sull'uso nazionale, il risparmio e lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia, anche attraverso la piena disponibilità dei necessari decreti attuativi;

a sviluppare, in particolare, la produzione di energia eolica, oggi limitata a meno di 800 *megawatt* singolarmente concentrati nelle province di Trento e Bolzano, rivitalizzando così un settore produttivo dove le due principali aziende sono costrette ad attuare la cassa integrazione, al contrario della vicina Germania nella quale sono funzionanti 12.000 *megawatt*, con una ricaduta occupazionale di molte migliaia di addetti;

ad attuare una politica di facilitazioni e defiscalizzazioni nelle produzioni di elettrodomestici meno energivori e privi di *gas* tipo *Cfc* e nelle installazioni di impianti solari termici nelle nuove costruzioni, nelle ristrutturazioni edilizie, negli edifici pubblici o ad uso pubblico.

(1-00423) « Cima, Bulgarelli, Cento, Lion, Pecoraro Scanio, Zanella, Boato ».

*Risoluzione in Commissione:*

La IV Commissione,

la legge 109, legge quadro sui lavori pubblici, dispone per disincentivare l'affidamento esterno di servizi e funzioni proprie del personale civile con conseguente

aggravio di costi per l'amministrazione, all'articolo 18 la ripartizione, a titolo di incentivazione economica, di una somma non superiore all'1,5 per cento dell'importo posto a base di gara di un'opera o di un lavoro, tra il responsabile unico del procedimento e gli incaricati della redazione del progetto del piano della sicurezza della direzione dei lavori, del collaudo nonché tra i loro collaboratori previo accordo in sede di contrattazione decentrata con le rappresentanze sindacali;

l'emanazione del regolamento di attuazione da parte del Ministero della Difesa ha incontrato numerose difficoltà ed ha avuto un iter particolarmente lungo;

nella risposta fornita all'interrogazione presentata su questo argomento in data 9 febbraio 2005 il Governo ha riconosciuto i ritardi nell'applicazione della normativa e il danno che ne è derivato al personale dipendente assumendosi la responsabilità di porvi rimedio,

impegna il Governo

a corrispondere agli aventi diritto quanto loro dovuto per legge entro il termine massimo di 90 giorni.

(7-00567) « Pisa, Minniti, Ruzzante, Pinotti, Lumia, Luongo, Rontundo, Angioni, De Brasi ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazioni a risposta orale:*

**BUONTEMPO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

durante la notte del 16 aprile 1973 a seguito di un incendio provocato da ignoti attentatori, successivamente identificati in

Lollo, Grillo e Clavo, perirono Virgilio e Stefano Mattei e rimasero feriti gli altri componenti della famiglia;

solo nel 1987 si è giunti alla condanna definitiva dei tre imputati per i reati di incendio doloso e omicidio preterintenzionale, allontanandosi dall'ipotesi di reati più gravi quale strage e banda armata, assumendo che i tre non facessero parte di un'organizzazione più ampia con un piano predeterminato, le cui intenzioni non fossero quelle omicide ma solo di danneggiamento;

tale condanna, secondo l'interrogante, attenuata rispetto a quella prevista per il grave fatto commesso, ha consentito, oggi, la prescrizione della pena —:

quali iniziative di propria competenza s'intendano assumere per individuare eventuali responsabilità dei magistrati e del Procuratore Generale della Repubblica dell'epoca. (3-04205)

**MARTELLA e CAZZARO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il Presidente della Regione Veneto ha dichiarato nei giorni scorsi di non voler approvare la delibera Regionale per la trasmissione del parere al Ministero dell'ambiente nell'ambito della procedura di V.I.A. per la trasformazione dell'impianto Clorosoda di Portomarghera;

il Consiglio Provinciale ed il Comune di Venezia, nonché la Commissione tecnica Regionale hanno espresso parere positivo nel merito del progetto;

la sostituzione delle celle a mercurio con le celle a membrana è un punto chiave dell'Accordo di Programma della Chimica a Porto Marghera, è la prova di un investimento industriale che migliora le tecnologie degli impianti esistenti e allo stesso tempo ne riduce radicalmente l'impatto ambientale;

il progetto di membranizzazione consente di eliminare completamente il mer-